



Desertificazione bancaria: in dieci anni l'Italia perde oltre 11 mila sportelli.

Cagliari tra le dieci province italiane con la maggiore pressione delle imprese sulla rete degli sportelli.

CNA Sardegna presenta i dati del proprio Centro Studi, elaborati su fonte CNA nazionale: quasi la metà dei comuni italiani è priva di sportello, con pesanti ricadute su cittadini, anziani e piccole imprese.

I PUNTI CHIAVE	
SPORTELLI IN ITALIA	da 30.258 (2015) a 19.140 (2025): -11.118 filiali, pari al -36,7% in dieci anni
COMUNI SENZA BANCA	da 2.251 (2015) a 3.456 (2025): quasi il 44% dei comuni italiani ne è privo
CITTADINI COINVOLTI	da 2,26 a 4,84 milioni di residenti in comuni senza sportello (+2,6 milioni)
IMPRESE COINVOLTE	310.893 imprese attive (6% del totale nazionale) e 932.600 addetti
SARDEGNA	non compare tra le 10 regioni con la maggiore incidenza di comuni senza sportello
CAGLIARI	10ª provincia italiana per pressione della rete: 465,6 imprese attive per sportello
RICHIESTA CNA SARDEGNA	presidio del credito nei territori, a tutela di famiglie e piccole imprese

1 IL QUADRO NAZIONALE: UN TERZO DELLA RETE BANCARIA IN MENO IN DIECI ANNI

In dieci anni l'Italia ha perso più di un terzo dei propri sportelli bancari. Tra il 2015 e il 2025 la rete è scesa da 30.258 a circa 19.140 filiali: oltre 11mila presidi in meno, con una contrazione del 36,7%. Da un'analisi della CNA emerge che nel 2015 risiedevano in comuni privi di sportello circa 2,26 milioni di persone, il 3,8% della popolazione italiana; nel 2025 il numero è salito a 4,84 milioni, pari all'8,2% dei residenti. In dieci anni la popolazione coinvolta è quindi più che raddoppiata, con un aumento di quasi 2,6 milioni di cittadini.

Anche il numero dei comuni senza banca è cresciuto sensibilmente: dai 2.251 del 2015 a circa 3.456 nel 2025. Oggi quasi il 44% dei comuni italiani non dispone di una filiale. Il fenomeno è fortemente concentrato nei territori di minore dimensione: oltre il 96% dei comuni senza sportello ha meno di 5mila abitanti e, tra quelli con meno di mille residenti, nove su dieci sono privi di una banca.

La desertificazione bancaria assume inoltre una marcata dimensione sociale. Nei comuni senza sportello vivono quasi 1,28 milioni di persone con almeno 65 anni e oltre 643mila con più di 75 anni: gli anziani rappresentano il 26,3% della popolazione coinvolta, una quota particolarmente rilevante in territori dove gli spostamenti sono spesso più difficili e le competenze digitali meno diffuse.

2 LE REGIONI PIÙ COLPITE E LA POSIZIONE DELLA SARDEGNA

Le differenze territoriali sono molto ampie. In Molise è privo di sportello l'83,8% dei comuni, in Calabria il 74,5%, in Valle d'Aosta il 74,3%, in Piemonte il 65,8% e in Abruzzo il 61,3%. La Sardegna non figura tra le dieci regioni italiane con la maggiore incidenza di comuni senza sportello, una classifica chiusa dalla Sicilia con il 38,9%: il dato regionale sardo si colloca dunque sotto questa soglia, un posizionamento relativamente meno critico rispetto a gran parte del Mezzogiorno.

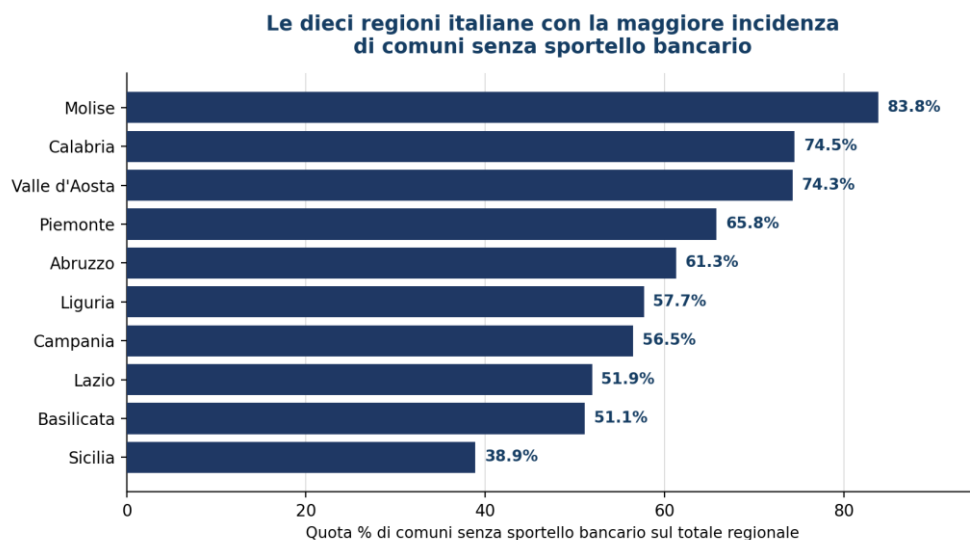


Fig. 1 – Le dieci regioni italiane con la maggiore incidenza di comuni senza sportello bancario sul totale regionale

Anche guardando ai residenti coinvolti, nessuna provincia sarda compare tra le dieci più esposte a livello nazionale: oltre la metà della popolazione vive in comuni senza sportello a Vibo Valentia (52,6%) e a Isernia (50,1%), seguite da Avellino (40,9%), Rieti (38,8%) e dalla Valle d'Aosta (37,7%). In valore assoluto, la Campania registra il maggior numero di residenti in comuni senza banca (quasi 850mila), seguita da Lombardia (circa 788mila), Piemonte (665mila) e Calabria (567mila).

3 IMPRESE E LAVORO NEI COMUNI SENZA BANCA

Nei comuni che al 31 dicembre 2025 risultano senza banca, l'ultimo dato comunale disponibile rileva 310.893 imprese attive, pari al 6% del totale nazionale, nelle quali lavorano circa 932.600 addetti. Nei soli 79 comuni che hanno perso l'ultima filiale nel corso del 2025 erano presenti oltre 18mila unità locali e quasi 55mila addetti. La Lombardia è la regione con il maggior numero di imprese nei comuni senza sportello (circa 53.500), seguita da Campania (oltre 52mila), Piemonte (48.300) e Calabria (quasi 32mila).

Provincia	Unità locali senza sportello	Addetti senza sportello	Quota unità locali senza sportello
Torino	19.706	62.619	9,8%
Caserta	16.474	48.251	26,8%
Cosenza	12.398	27.109	25,9%
Napoli	11.065	32.454	5,1%
Bergamo	11.037	49.425	11,0%

Fonte: Centro Studi CNA su dati Banca d'Italia (sportelli, 2025) e Istat (unità locali e addetti, 2023).

L'incidenza sul tessuto produttivo locale raggiunge livelli particolarmente elevati a Vibo Valentia, dove il 42,2% delle imprese opera in comuni senza sportello, a Isernia (38,7%), ad Avellino (32,2%), in Valle d'Aosta (29,8%) e a Rieti (29,6%). Anche su questo fronte nessuna provincia sarda compare tra le più esposte.

4 CAGLIARI TRA LE PROVINCE PIÙ ESPOSTE ALLA PRESSIONE DELLA RETE

Se sul piano della desertificazione la Sardegna non rientra tra i territori più critici, un diverso indicatore restituisce invece un segnale di attenzione per l'Isola: il rapporto tra imprese attive e sportelli disponibili, che misura quanto ogni singola filiale sia chiamata a servire il tessuto produttivo locale. In questa classifica, Cagliari si colloca al decimo posto in Italia, con 465,6 imprese attive per ciascuno degli 82 sportelli presenti in provincia.

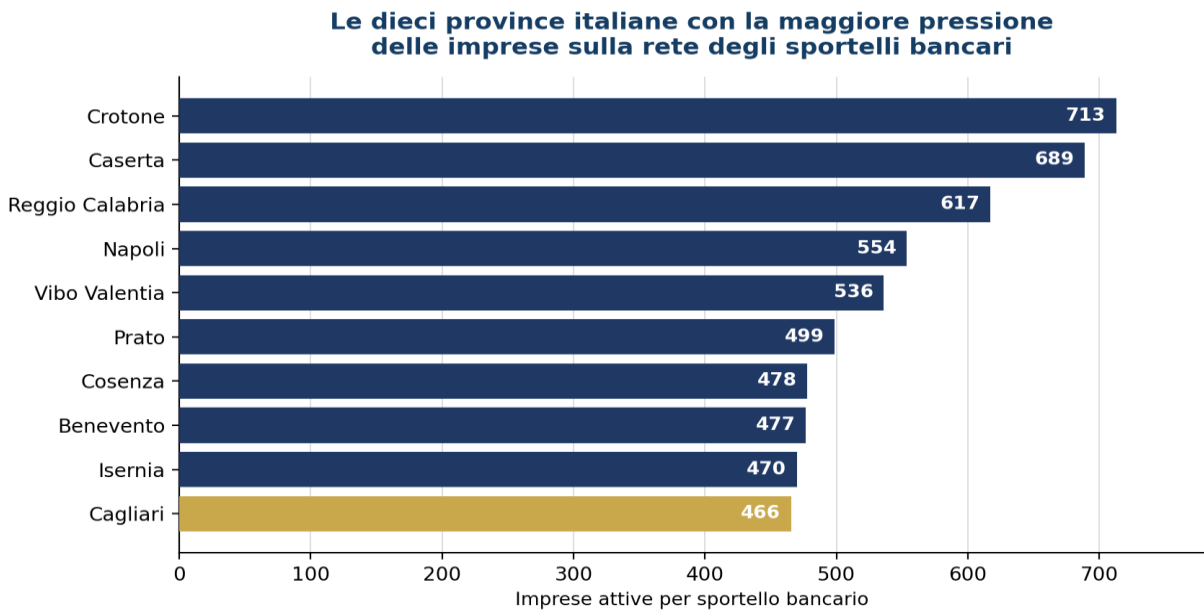


Fig. 2 – Le dieci province italiane con la maggiore pressione delle imprese sulla rete degli sportelli bancari

Provincia	Imprese attive	Sportelli	Imprese per sportello	Imprese artigiane (incidenza)
Crotone	14.969	21	712,8	2.516 (16,8%)
Caserta	80.632	117	689,2	10.791 (13,4%)
Reggio Calabria	45.062	73	617,3	9.525 (21,1%)
Napoli	259.047	468	553,5	30.255 (11,7%)
Vibo Valentia	12.329	23	536,0	2.518 (20,4%)
Cagliari	38.181	82	465,6	8.998 (23,6%)

Fonte: Centro Studi CNA su dati Banca d'Italia (sportelli, 2025) e CCIAA-InfoCamere (imprese attive e artigiane, 31 dicembre 2025). In tabella le prime cinque province italiane e, per confronto, Cagliari (10ª posizione nazionale).

Il dato colpisce in particolare perché l'incidenza delle imprese artigiane sul totale, a Cagliari, è pari al 23,6%: una quota superiore a quella di quasi tutte le altre province nella parte alta della classifica, a conferma che la pressione sulla rete bancaria cagliaritana riguarda in misura significativa proprio le micro e piccole imprese di riferimento della CNA.

5 LA GEOGRAFIA DEGLI SPORTELLI: CONCENTRAZIONE URBANA E COPERTURA CAPILLARE

La geografia della rete presenta anche il fenomeno opposto, quello della forte concentrazione degli sportelli nei principali poli urbani: Roma dispone di 848 filiali, Milano di 572, Torino di 274, Napoli di 200 e Bologna di 190. La

dotazione più elevata in rapporto alla popolazione si registra invece nelle province di Trento (61,2 sportelli ogni 100mila abitanti), Sondrio (60,8) e Bolzano (60,1).

Un'elevata densità media non garantisce tuttavia una presenza capillare: Cuneo, quarta provincia italiana per sportelli rispetto alla popolazione, mantiene una filiale soltanto in 104 dei suoi 247 comuni. Soltanto otto province italiane conservano almeno uno sportello in ogni comune del proprio territorio: Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Brindisi, Ragusa e Barletta-Andria-Trani. Il caso di Grumo Nevano, in provincia di Napoli, che ha perso l'ultima filiale nel 2025 pur contando oltre 17mila residenti e 1.275 imprese, riassume la dimensione molto concreta del fenomeno anche nei centri di dimensioni non trascurabili.

6 LA POSIZIONE DI CNA SARDEGNA

"La digitalizzazione dei servizi bancari rappresenta un'opportunità, ma non può trasformarsi in una ritirata indiscriminata dai territori. Per una piccola impresa - dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente Presidente e Segretario di Cna Sardegna - il rapporto con la banca non si esaurisce in un'applicazione o in una procedura automatizzata: servono interlocutori capaci di conoscere l'azienda, valutarne i progetti e accompagnarne gli investimenti. I dati confermano che la Sardegna non è tra le aree più colpite dalla desertificazione bancaria in termini di comuni scoperti, ma il caso di Cagliari, tra le dieci province italiane con la maggiore pressione delle imprese sulla rete, ci dice che il tema riguarda da vicino anche la nostra Isola."

"Con un'incidenza di imprese artigiane in Sardegna superiore al 23% del totale delle imprese attive - concludono Tomasi e Porcu - ogni sportello che chiude o che viene sovraccaricato di lavoro si traduce in tempi più lunghi e minore attenzione per le esigenze delle micro e piccole imprese, che più di altre hanno bisogno di un interlocutore bancario vicino e disponibile. Quando chiude una filiale si allontana un punto di riferimento per famiglie, anziani, attività economiche: per questo continueremo a monitorare la rete e a chiedere alle istituzioni un presidio adeguato del credito nei territori."

Fonte dati: Centro Studi CNA su dati Banca d'Italia (sportelli bancari, 2015 e 2025), Istat (popolazione e unità locali) e CCIAA-InfoCamere (imprese attive e artigiane, 31 dicembre 2025)

CNA Sardegna | Ufficio Stampa / Segreteria | Segretario Regionale Francesco Porcu: 338 65 21 788

Fonte dati: elaborazione CNA su dati Banca d'Italia, valori al 31 dicembre 2025

09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35

Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726

www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it